

## Farfalla spagnola

«Questa roba non solo dovrebbe servire agli uomini, ma ancor più alle donne. Se vuole conquistare una donna versi dieci gocce di questo prodotto dentro una qualsiasi bevanda. Eppoi gliela faccia bere. Non abbia paura che la ragazza se ne accorga, perché tanto questo liquido è inodore e incolore. Quindi vada libero. E si ricordi, la donna che beve questo non le resisterà ». Pare che con questi argomenti i commessi dei sexy shop di Amburgo reclamizzino un prodotto a base di cantaridina che si vende sotto il nome di «Farfalla spagnola — Gocce d'amore per aumentare la forza e la potenza ». Almeno, così assicura dalle pagine di un quotidiano un noto play boy, sostenendo che — beninteso — lui non ne ha bisogno e che ha acquistato il flacone solo come una curiosità da mostrare agli amici. Il fatto sta che un modesto e solo impiegato di 38 anni è morto a Roma per aver ingerito una dose eccessiva di questo afrodisiaco.

Una morte minore, di questi tempi, e non priva di quei risvolti che un tempo i quotidiani avrebbero chiamato boccacceschi. Eppure è significativa perché è la tipica «morte da ruolo»: che cosa, infatti, se non la virilità come mito può aver spinto questa persona ad aver fiducia in un prodotto che evoca, sotto la patina consumistica del pornomercato, i filtri di cui è piena la letteratura fintomedievale? Il corrispettivo di questa virilità coatta, è la «donna che non resiste», perché pare che due fantasmi contraddittori agitano la fantasia erotica di questi maschi: “quella che resiste”, ma anche appunto “quella che non resiste”. Insomma tutte, sembrerebbe di poter dire con una facile equazione. Mai che gli venga in mente che la maggior parte delle donne sfugge all'una e all'altra categoria, non si vive né come una fortezza da conquistare né come una povera demente tratta fuori di sé, di volta in volta, dall'irresistibile fascino naturale o dai suoi banali surrogati.

Si tende a dire che il femminismo, rifiutando il ruolo preconstituito della donna, fa pesare sull'uomo una crisi di identità dolorosa e apparentemente senza uscita. Speriamo che nessuno si sogni di mettere nel conto del femminismo anche la morte penosa e solitaria di un poveraccio ossessionato dal mito della potenza sessuale. E' la vittima non già di una donna che aprendo gli occhi su se stessa distrugge l'idea del rapporto sessuale come prestazione, ma piuttosto di un modello maschile ancora largamente diffuso e suscettibile di tutte le mercificazioni.

\*\*\*

Una lettrice ci segnala che la sera di lunedì 28 dall'emittente privata “Teletevere” la signora Lea Canducci ha fatto le sue considerazioni sul voto delle donne. Niente di male. Solo che avrebbe fatto meglio a non utilizzare la testata « Noi Donne », che non ha nulla a che fare con tale iniziativa.

Vania Chiurlotto